

Home » Novità » Stop Targa Prova, La Posizione Dell'Associazione Consorzi Concessionari Auto

Stop targa prova, la posizione dell'Associazione Consorzi Concessionari Auto

Di **Francesco Forni**
29 maggio 2018

Il **Ministero dell'Interno**, in data **30 marzo 2018**, sollecitato di un parere dalla **Prefettura di Arezzo** in merito all'utilizzo di autoveicoli, targati ma sprovvisti di copertura assicurativa, che circolano con targa prova, ha affermato che

Articoli correlati



Mahindra KUV100, il city SUV low cost è arrivato



Suzuki Swift Sport, la piccola peste: grintosa, divertente e tecnologica | VIDEO



OZ, l'eccellenza made in Italy che gira forte in tutto...



Williams: sviluppa un telaio per le auto elettriche pronto all'uso...



Aston Martin, la Vantage V600 torna con 14 esemplari speciali

< Prev Next >

Iscriviti alla Newsletter

Email*

Inserisci la tua email

28 0

l'utilizzo della targa prova deve essere limitato esclusivamente ai veicoli non ancora immatricolati. **La targa prova, conseguentemente**, non si potrebbe utilizzare per veicoli immatricolati, anche se circolanti per prove tecniche, collaudi e/o altri spostamenti finalizzati alla vendita.

Il caos sulle traga prova

Una presa di posizione che, per gli operatori del settore che utilizzano la targa prova per finalità lavorative, mette a rischio le prassi consolidate del lavoro quotidiano di un comparto vitale per lo sviluppo economico in quanto interessa il flusso quotidiano di migliaia di veicoli targati-immatricolati che necessitano di spostamenti continui a opera di Concessionari, meccanici, rivenditori, carrozzieri. Migliaia di soggetti, in concessionarie ufficiali e operatori che commerciano in auto usate, si trovano così di fronte a un forzato stop alla circolazione con targa prova di auto immatricolate, ma non assicurate.

In particolare perché, a seguito del parere emesso, si sono innescate, localmente, precisazioni della Polizia Stradale che affermano che non si può marciare e neppure sostare su strade pubbliche o aperte al pubblico con veicoli targati ma privi di propria assicurazione, anche quando siano forniti di targa prova. Accade conseguentemente che, non a seguito di un cambio di normativa, ma per un parere di uno dei due Ministeri interessati e di una circolare interna riguardo la targa prova, gli agenti della Polizia Stradale aprano verbali e sequestrino veicoli sulle strade italiane. Da Arezzo, Rimini, Lucca, Genova, Taranto, San Severo (Foggia), Lecce, Viterbo... si levano proteste degli operatori del settore che lamentano una situazione insostenibile, in quanto la targa prova è uno strumento fondamentale del loro lavoro di ogni giorno.

Il contraddittorio verso il parere del Ministero dell'Interno riguarda anche la conseguente impossibilità, per gli operatori del settore, di applicare la legge del 2002 sulla conformità europea, che richiede una scheda di valutazione e la prova su strada per garantire la efficienza dell'auto usata posta in vendita.

Oltre al danno anche la beffa, dato che sempre il Ministero dell'Interno ha comunicato che auto con targa straniera senza assicurazione non possono essere sanzionate.

Il presidente di **AsConAuto**, **Fabrizio Guidi**, prende posizione sul tema e dichiara: *"Non si può più evitare di intervenire di fronte al diffondersi di iniziative che sono prova della ennesima disattenzione verso il nostro settore. E che, per la loro gravità, mettono a rischio posti di lavoro. Oltretutto avvengono mentre il nostro comparto cerca di reagire a situazioni estremamente difficili e competitive che hanno provocato la sparizione dal mercato di oltre il 50 per cento*

Quando invii il modulo, controlla la tua inbox per confermare l'iscrizione

Iscriviti

Foto & Video



Ricarica wireless per batterie auto su BMW 530e iPerformance



Audi A6, la prova, nuova frontiera mild hybrid e guida semi-autonoma | VIDEO



Videogiochi e realtà virtuale, VW progetta auto con tecnologia speciale

delle concessionarie nel giro di pochi anni. La normativa che riguarda la targa prova è chiara e non fa distinzioni fra l'uso su un'auto da immatricolare o già immatricolata. Non è possibile che un parere o una circolare interna possano modificare questo fatto. Stiamo invece assistendo a situazioni di accertamenti, quasi "persecutori" e fuori controllo, che hanno fatto sì che la targa prova sia finita in una situazione d'impasse normativa davvero pericolosa per tutto il nostro lavoro. Chiediamo un pronto intervento da parte dei Ministeri interessati che chiarisca se necessario la prassi e, semmai, adegui la normativa. Ma occorre che, **da subito**, cessi un atteggiamento da parte di molti operatori di polizia che, di fatto, "criminalizza" il comportamento quotidiano degli operatori del settore. Vengono sottoposte a sequestro vetture, idonee alla circolazione, che circolano con la targa prova, dicendo che non sarebbero coperte da assicurazione. Ma se hanno a bordo la targa prova sono coperte da assicurazione, che siano immatricolate o no. Non si può sostenere che per far provare o portare un'auto usata a lavare è necessario comprare 5 giorni di assicurazione o che, se si tratta di provare un'auto in riparazione, dobbiamo fare circolare nostri operatori con l'assicurazione del proprietario. Sono diktat incomprensibili e arbitrari contro cui sono già state attivate class action e richieste danni. Chi fa questo mestiere, oggi, ha bisogno della targa prova. Se si vuole cambiare è un obbligo partire dalla normativa, in modo che, nel frattempo, si possano valutare altri mezzi e ridiscutere i costi con il mondo delle assicurazioni. Per esempio, in Gran Bretagna, con una telefonata si può assicurare l'auto con un costo davvero basso, comunicare l'uscita e il rientro dell'auto dalla concessionaria/autofficina e pagare solo in proporzione. In Olanda si applica la targa prova come avviene in Italia ma con costi davvero ridotti. La gestione di questa nuova problematica aperta dal recente parere del Ministero dell'interno (prot. n.300/A/2689/18/105/20/3) è davvero fuori dalla logica".

E il presidente Guidi ribadisce

"Il pensiero della nostra Associazione è chiaro. Al riguardo ci siamo confrontati anche con Federauto- Federazione dei Concessionari Italiani, che si è già mossa in questa direzione, sia verso i Ministeri sia con una pubblica presa di posizione. Occorre che le autorità competenti intervengano solo nei casi in cui della targa prova venga fatto un uso improprio per perseguire gli abusi. Chi non è autorizzato sia multato, ma gli utilizzi professionali sono da tutelare. L'uso della targa prova ha un costo notevole. E noi lo sosteniamo convinti, per far provare l'auto, nuova, usata o riparata a un cliente, per portarla da una officina a un'altra, per lavare l'auto, eccetera. **AsConAuto** afferma con forza questo principio di trasparenza e auspica un rapido ripristino della chiarezza dei principi, in base ai quali tutti i soggetti del mercato si devono assumere le proprie responsabilità".

Ultima modifica: 29 maggio 2018